



Auto elettriche, arriva il bonus per installare le colonnine a casa

Veicoli elettrici

Urso (Mimit): passo avanti per la transizione ecologica e industriale del settore

Lorenzo Pace

L'80% delle spese per l'acquisto e la posa in opera di una colonnina di ricarica domestica, fino a un tetto di 1.500 euro per le persone fisiche e di 8mila euro per i condomini: è quanto riconosce il Bonus Colonnine, pronto a partire martedì 22 settembre alle ore 12 sulla piattaforma di Invitalia, soggetto gestore della misura per conto del ministero delle Imprese e del Made in Italy. La dotazione, fissata dal decreto direttoriale firmato ieri, ammonta a 68 milioni di euro fino al 2030. «Oggi facciamo un altro passo avanti nell'attuazione del programma per la transizione industriale ed ecologica del settore», ha detto il ministro Adolfo Urso, ricordando che il 54% delle infrastrutture di ricarica di nuova generazione installate in Italia è prodotto nel Paese.

Le infrastrutture devono essere nuove di fabbrica e installate su aree nella piena disponibilità del beneficiario: per le persone fisiche a uso esclusivamente privato, per i condomini destinate all'utilizzo collettivo dei condomini, in entrambi i casi non accessibili al pubblico. Sono ammesse al contributo anche le spese per gli impianti elettrici, le opere edili strettamente necessarie, la progettazione, la direzione lavori, i collaudi e l'attivazione di un nuovo punto di prelievo (Pod) per la connessione alla rete. Restano escluse

imposte e tasse, le consulenze non previste dal decreto, le spese su terreni immobili e gli oneri per le autorizzazioni edilizie.

La domanda si presenta online con Spid, Cie o Cns, allegando documento d'identità, fatture elettroniche, estratti conto che attestino i pagamenti tracciabili, dichiarazione di conformità dell'installatore e un indirizzo Pec attivo per l'intera durata del procedimento. Per i condomini serve anche la delibera assembleare che autorizza i lavori sulle parti comuni, corredata dalla dichiarazione dell'amministratore che attesti la mancata impugnazione della delibera nei termini di legge. Ogni soggetto può presentare una sola domanda, con la possibili-



Le richieste, che partiranno il 22 settembre, andranno effettuate tramite la piattaforma di Invitalia

tà di ripresentarla una seconda volta se la prima risulta improcedibile. Le spese ammissibili decorrono dal 26 giugno, mentre l'annualità di riferimento del contributo è determinata dalla data di completamento dell'installazione.

Le domande sono istruite in ordine cronologico di arrivo e, in caso di esaurimento delle risorse, l'erogazione si ferma fino alla riapertura dello sportello per l'annualità successiva. Il contributo viene liquidato in un'unica soluzione con decreto di concessione, mentre Invitalia effettuerà controlli sulla veridicità delle dichiarazioni: in caso di irregolarità, il ministero può disporre la revoca totale o parziale, pure con obbligo di restituzione delle somme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

